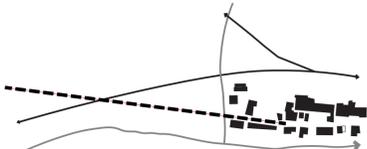




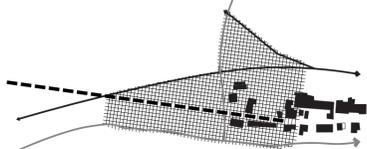
ARQUATA DEL TRONTO - HERITAGE & COMMUNITY

titolo progetto: MOD

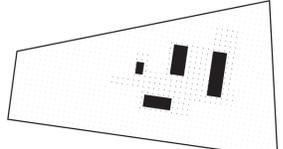
\_ALIGNMENT



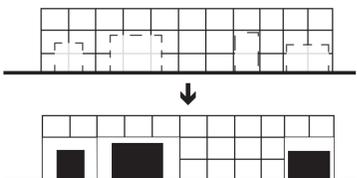
\_GRID



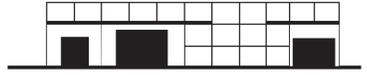
\_USELESS PARTS



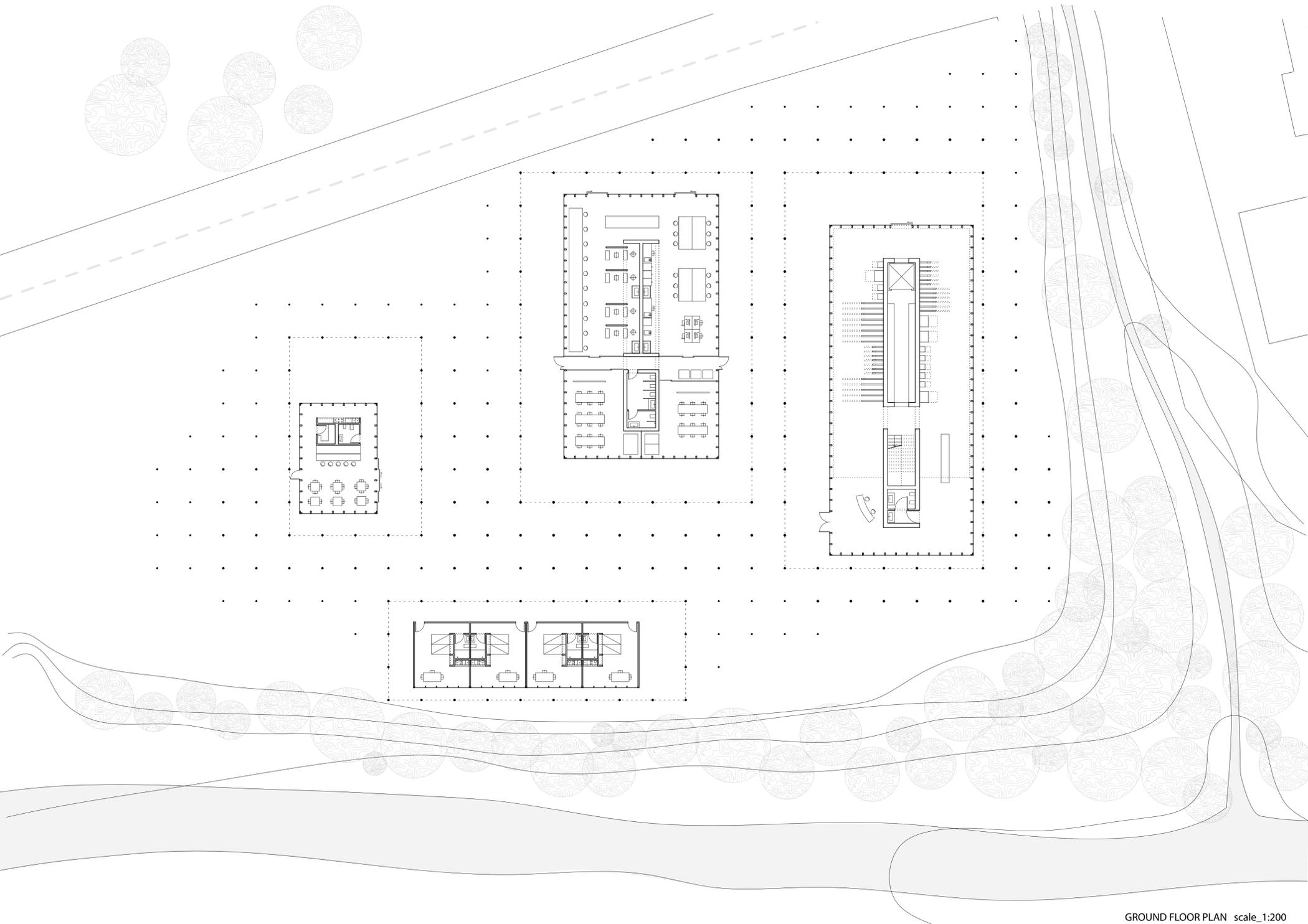
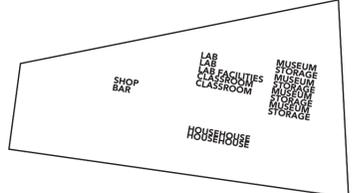
\_BUILDING SPACE



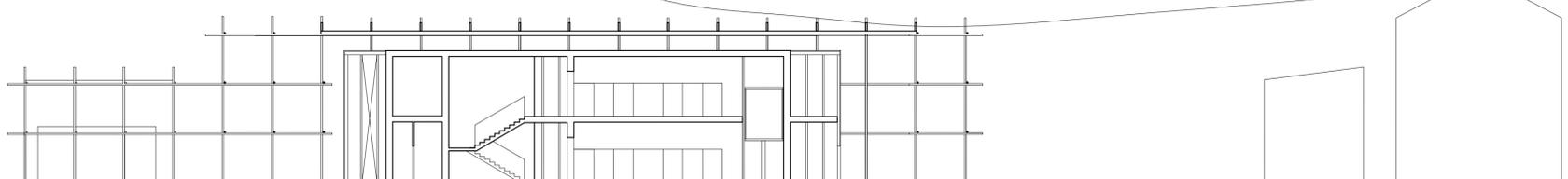
\_ROOFS



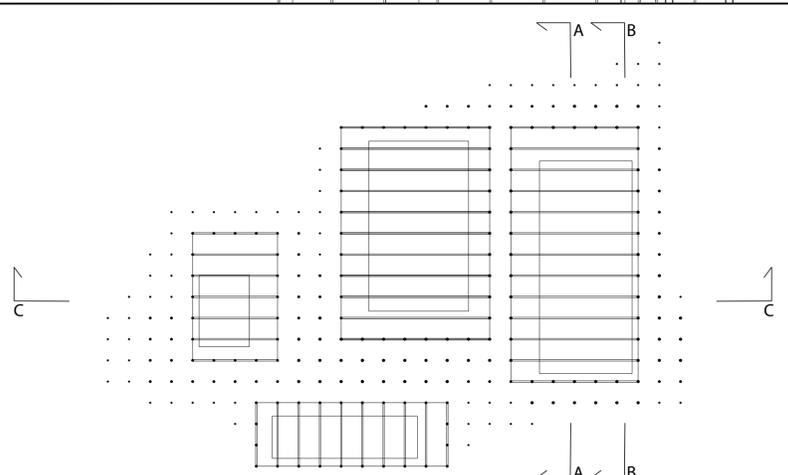
\_FUNCTIONS



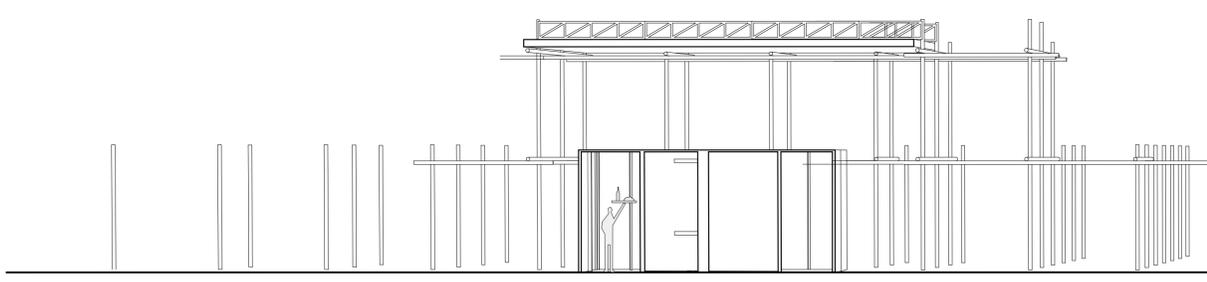
GROUND FLOOR PLAN scale\_1:200

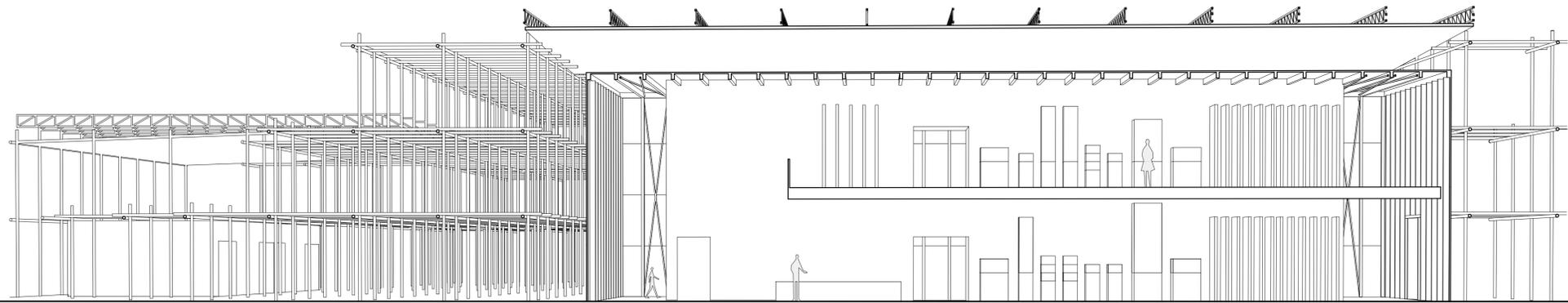


SECTION A-A scale\_1:200

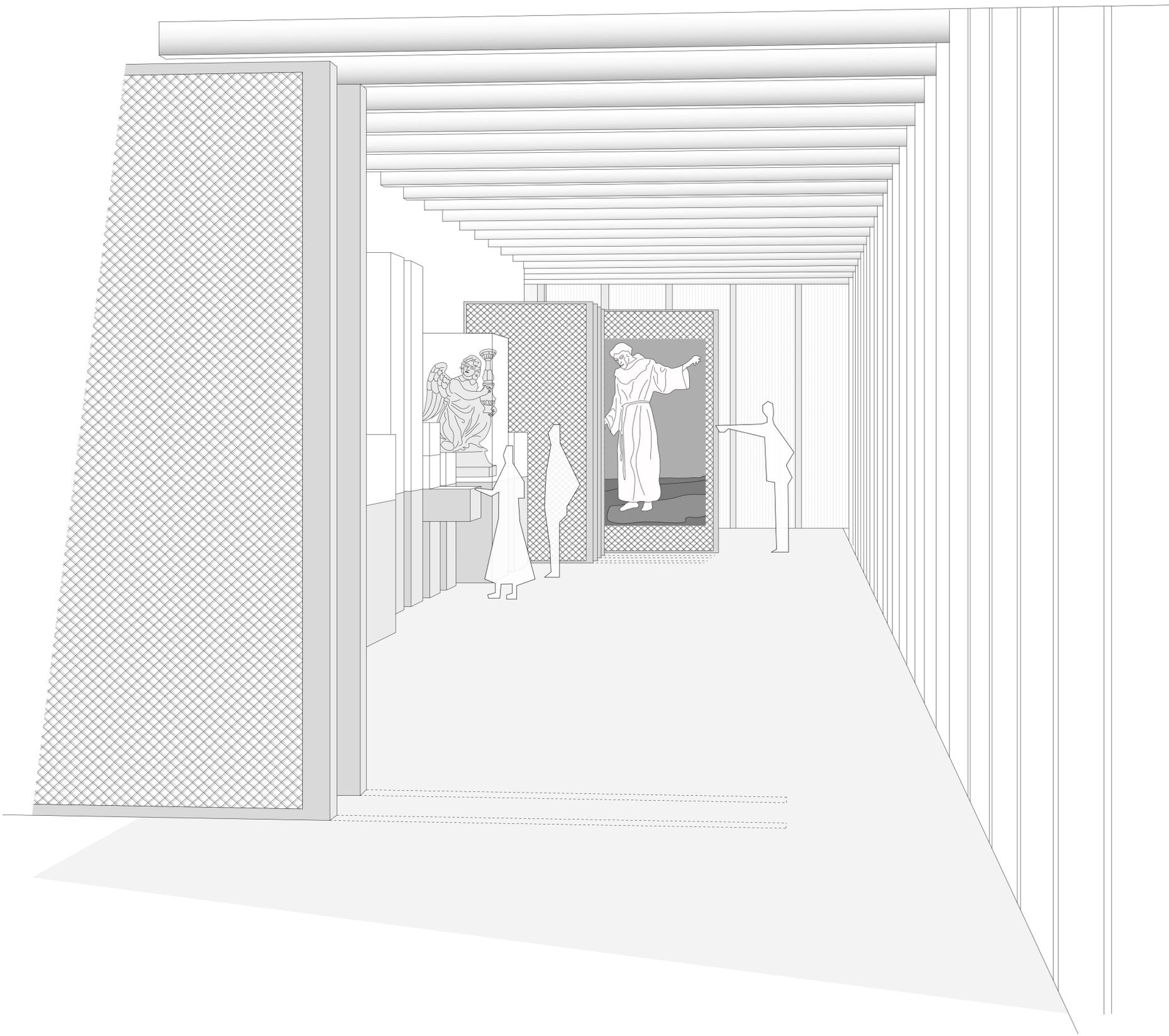


ROOFS PLAN scale\_1:500

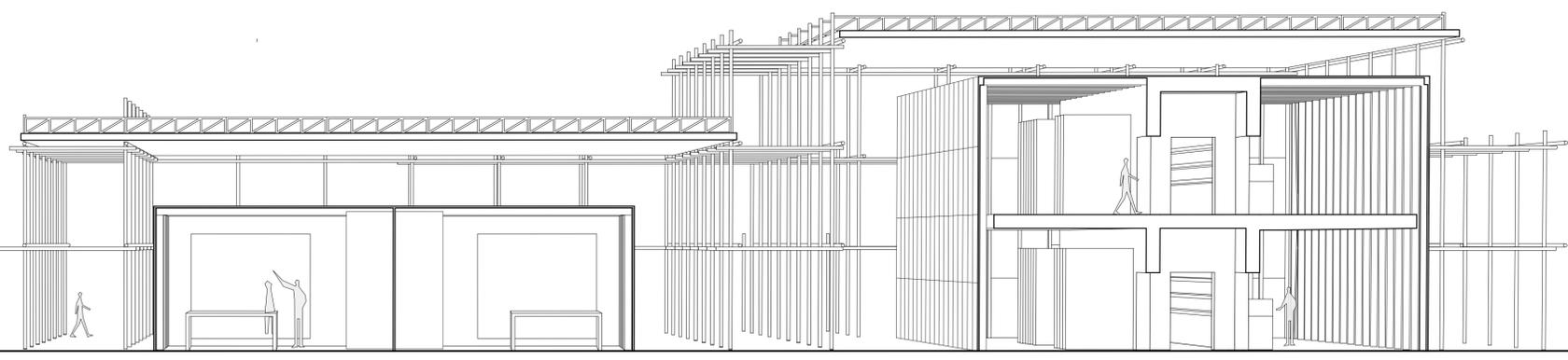




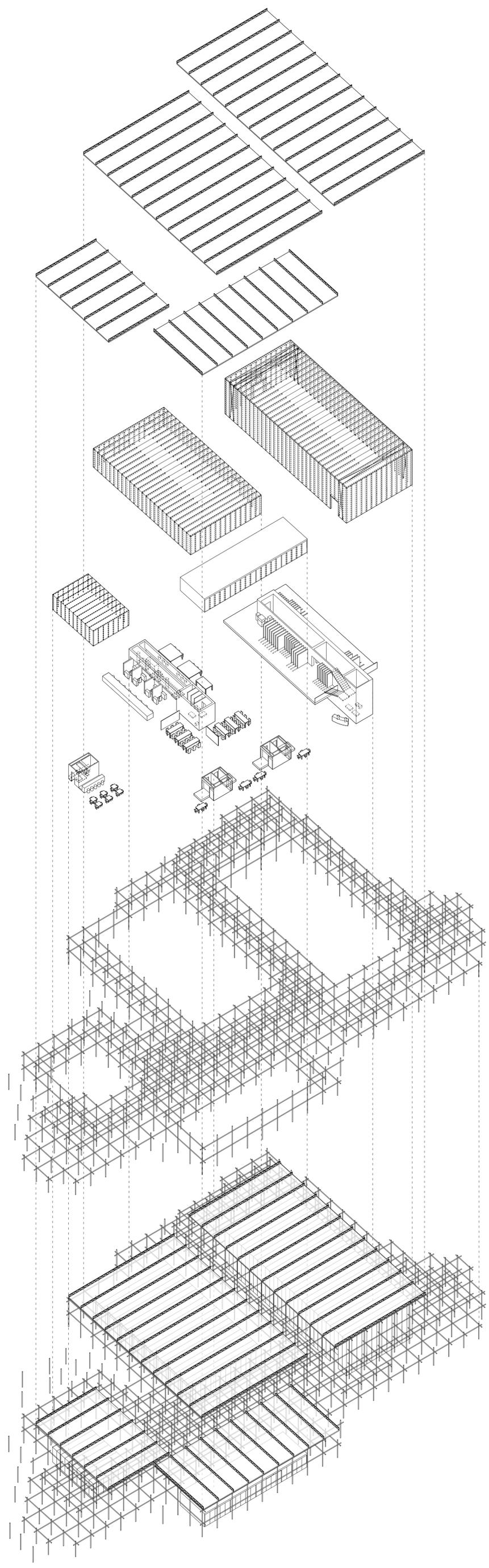
SECTION B-B scale\_1:100



VIEW



SECTION C-C scale\_1:100



ROOFS

SHELLS

MUSEUM/OPEN DEPOSIT

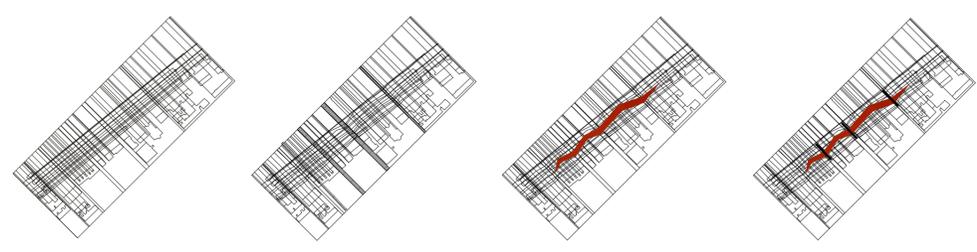
BAR

HOUSES

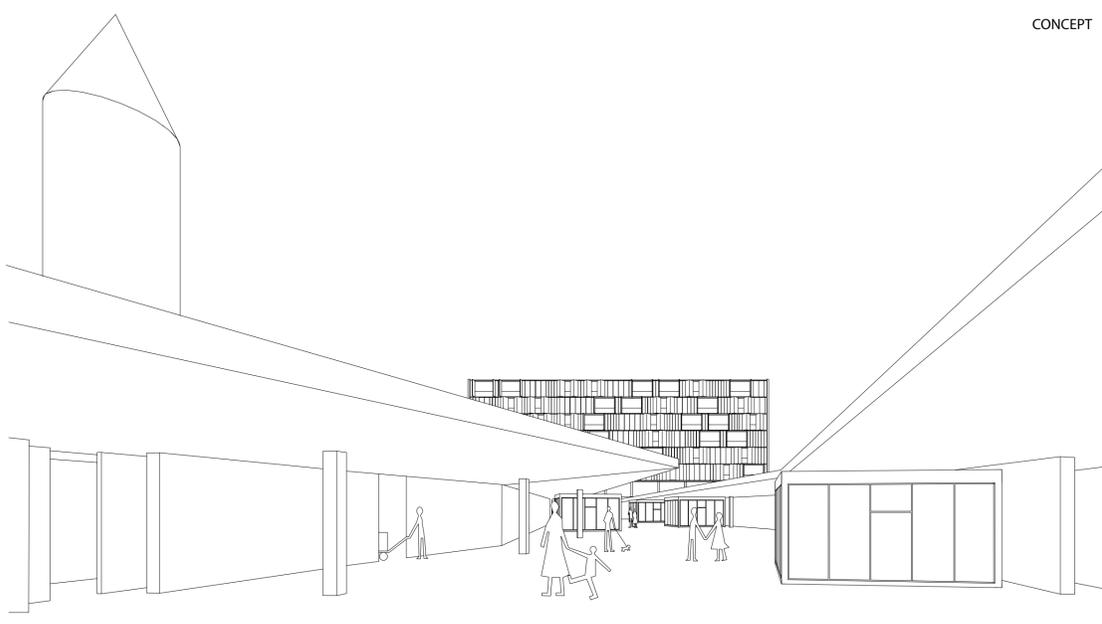
LAB/CLASSROOMS

GRID

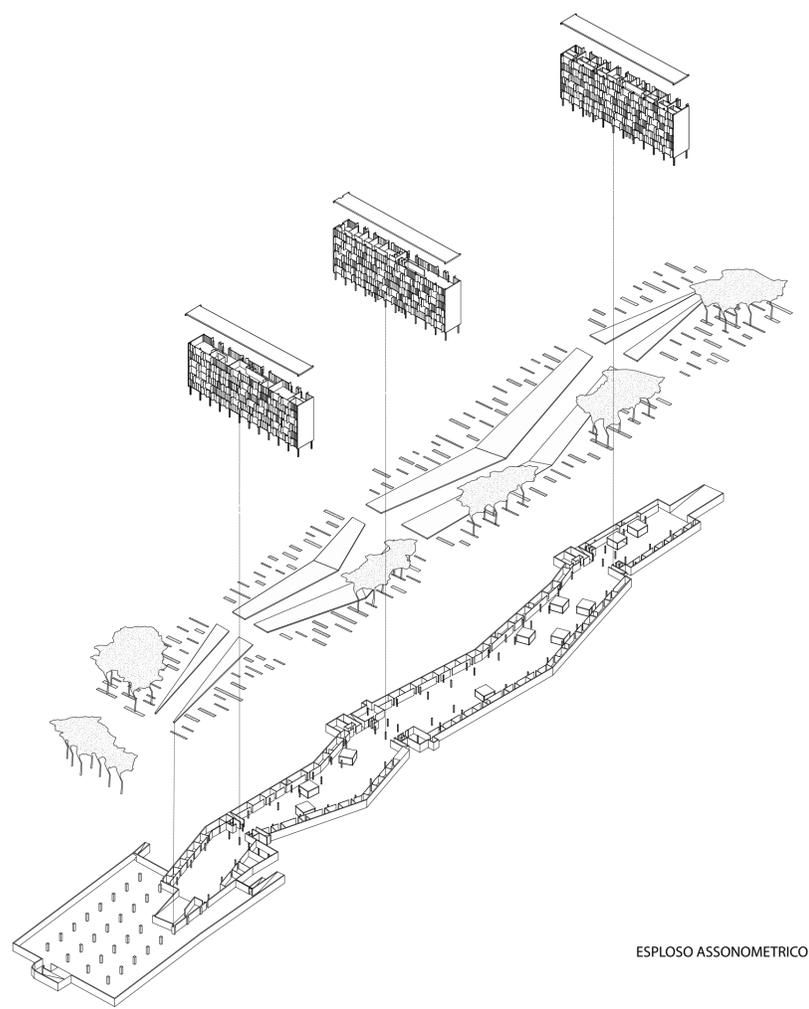
EXPLODED VIEW



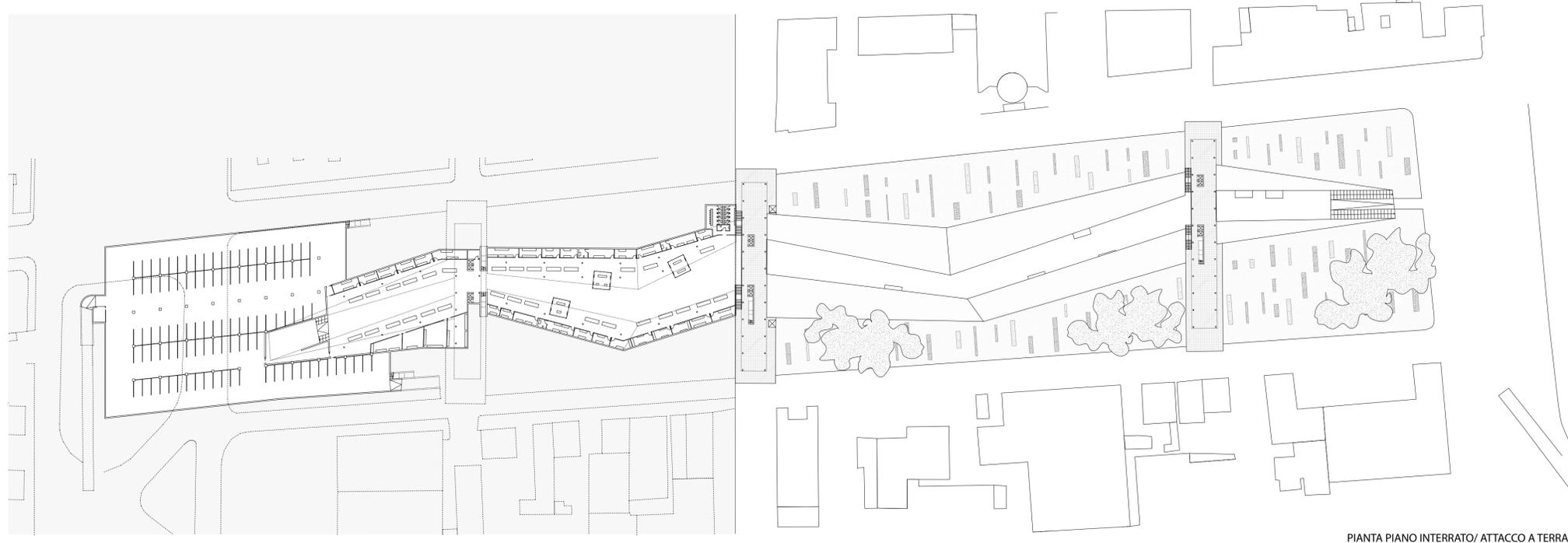
CONCEPT



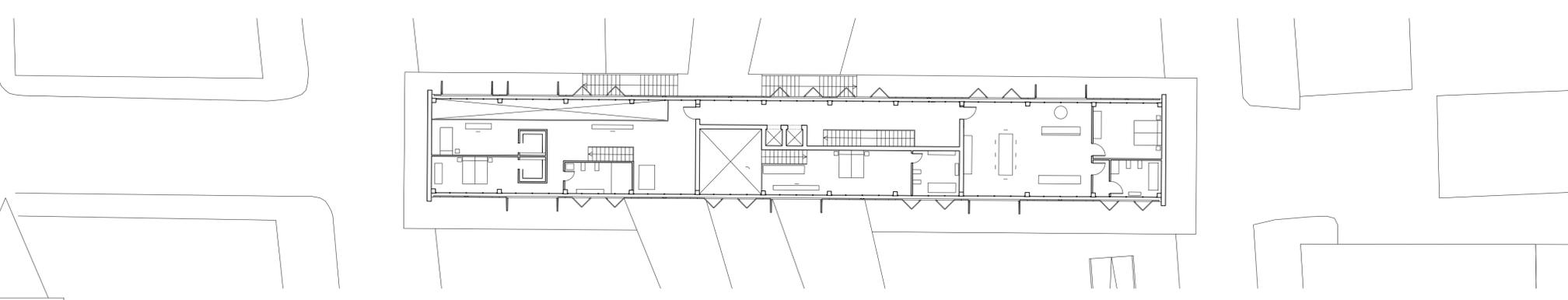
VISTA PROSPETTICA



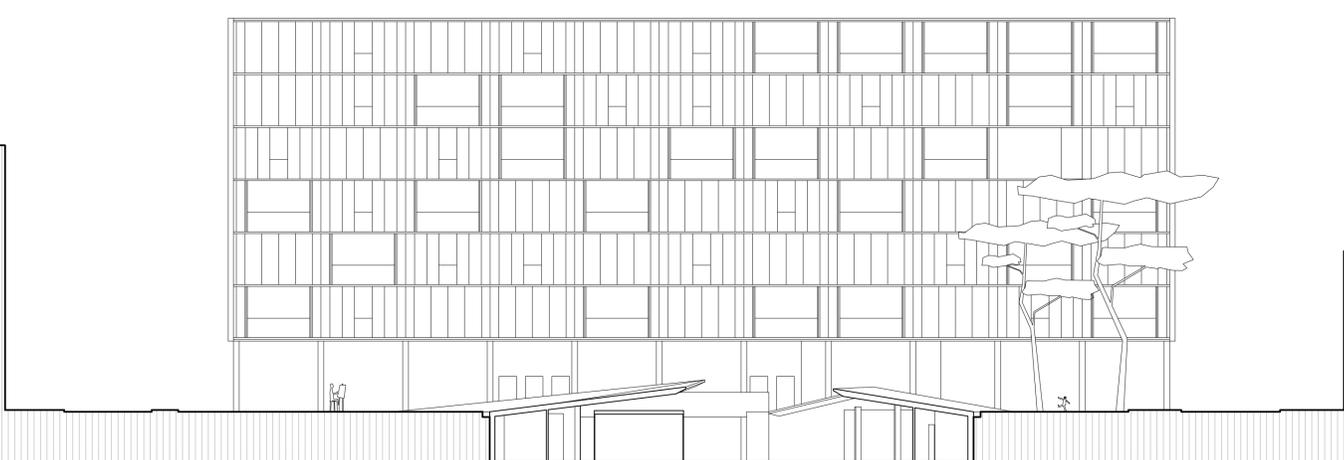
ESPLOSO ASSONOMETRICO



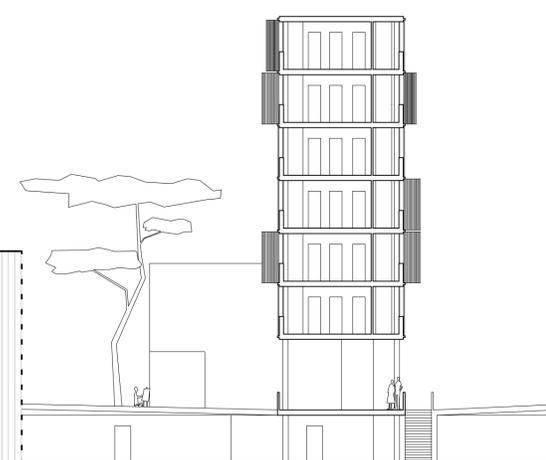
PIANTA PIANO INTERRATO/ ATTACCO A TERRA



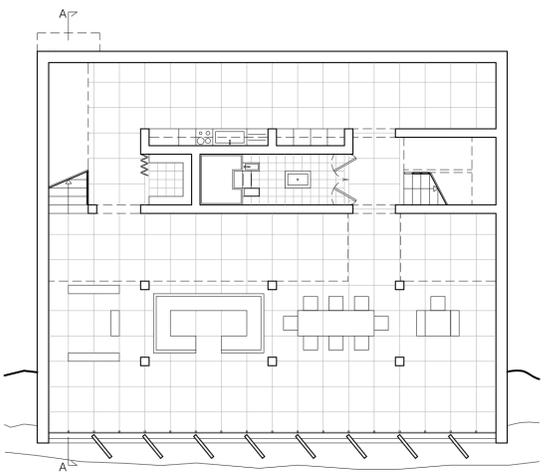
PIANTA TIPO RESIDENZA



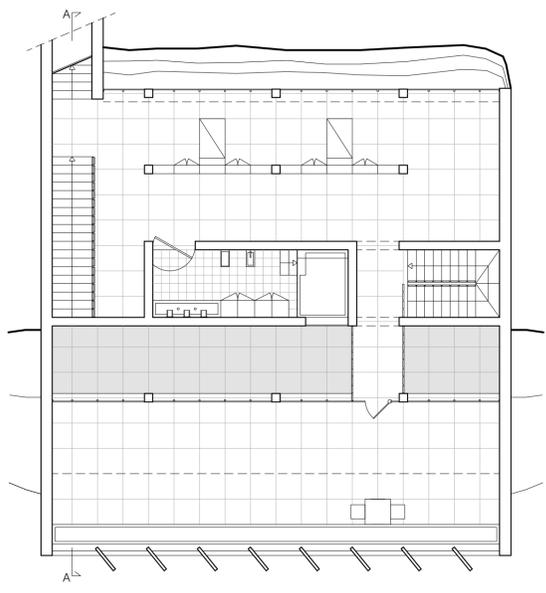
SEZIONE TRASVERSALE



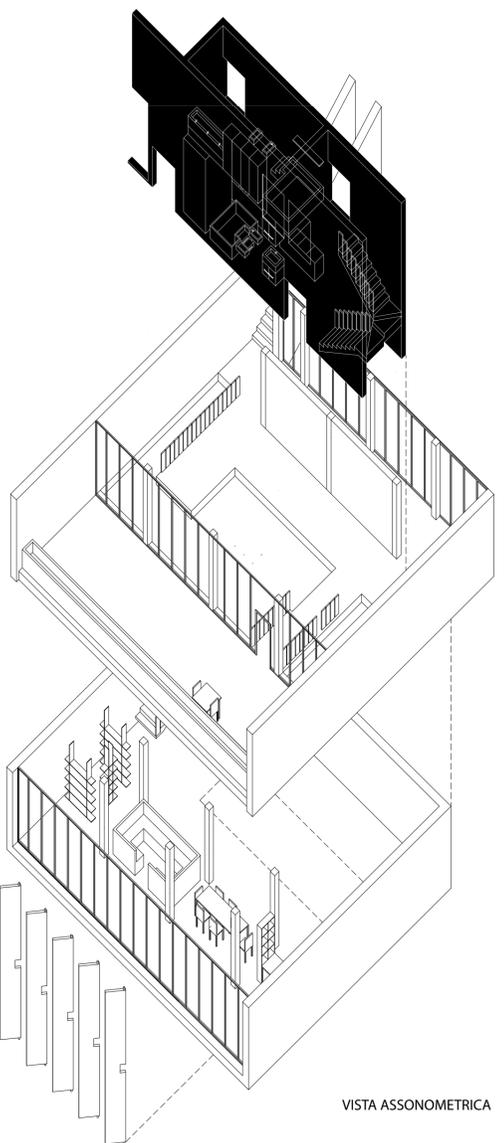
SEZIONE LONGITUDINALE



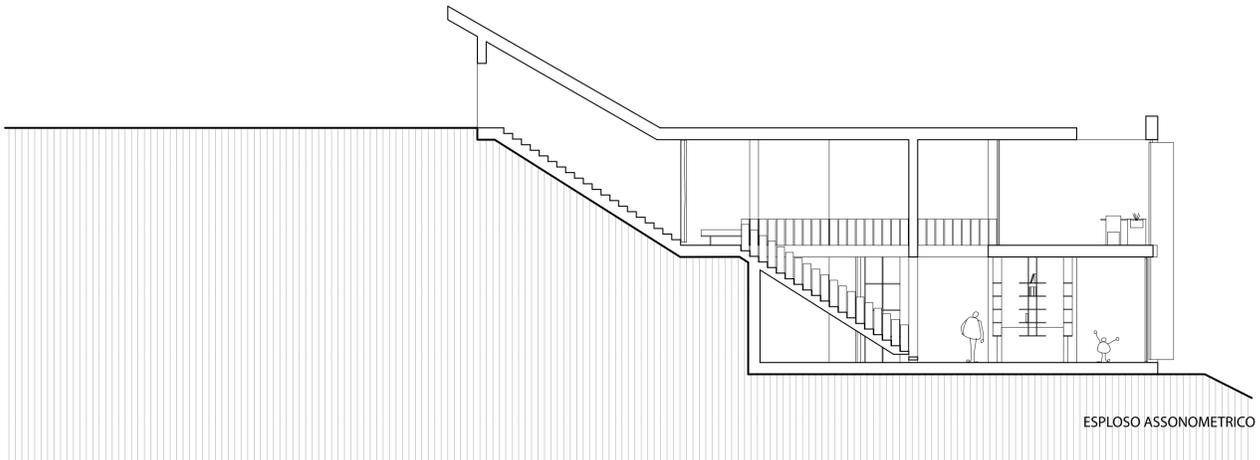
PIANTA PIANO TERRA



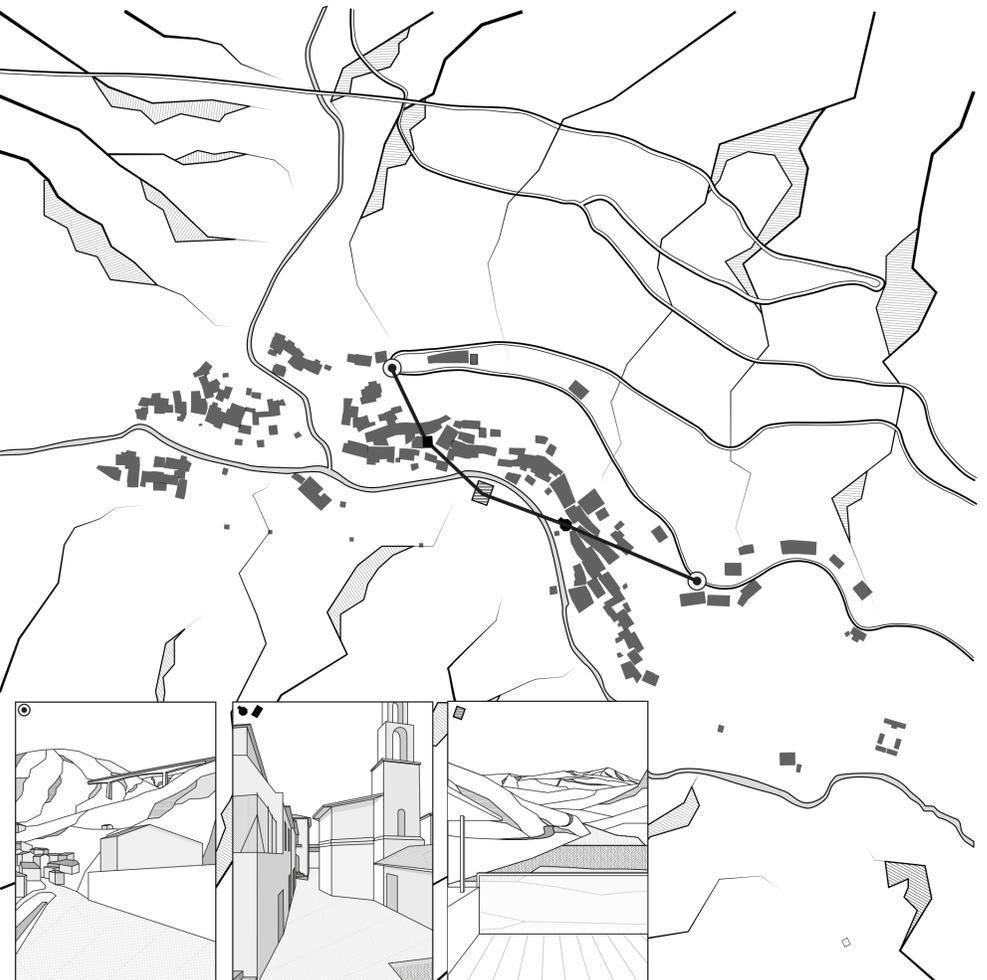
PIANTA PIANO PRIMO



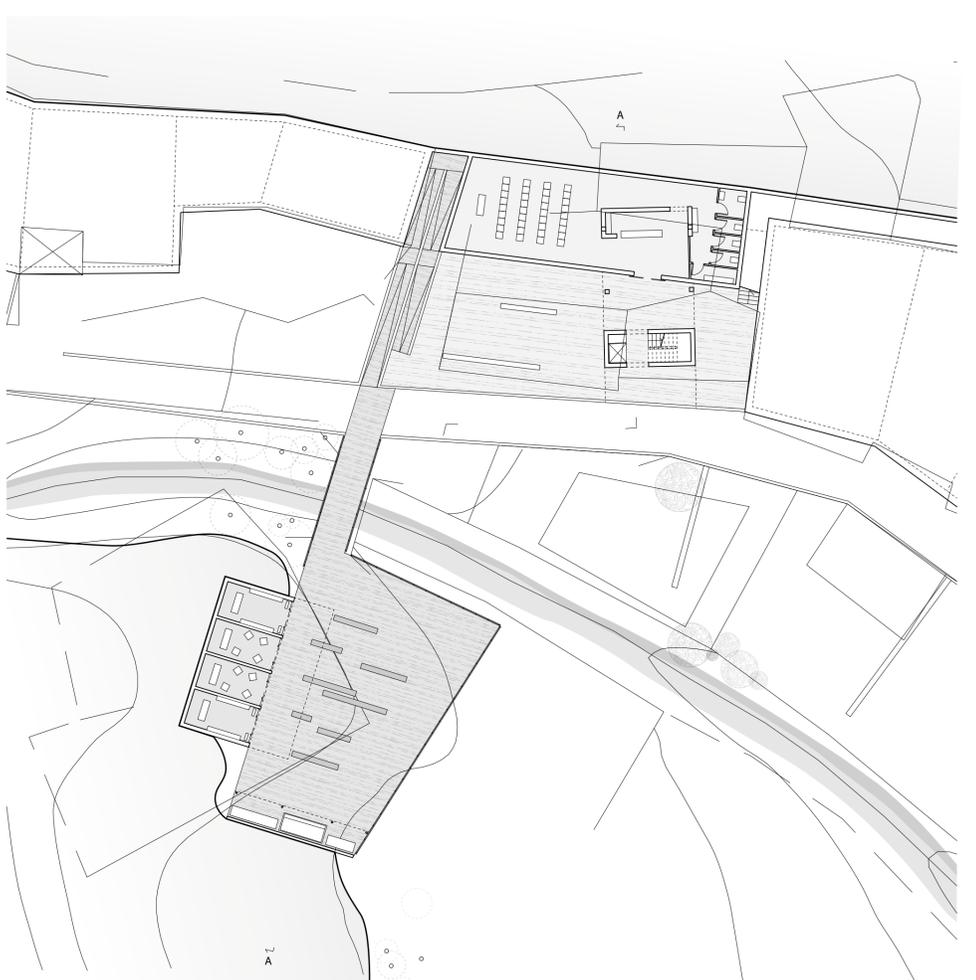
VISTA ASSONOMETRICA



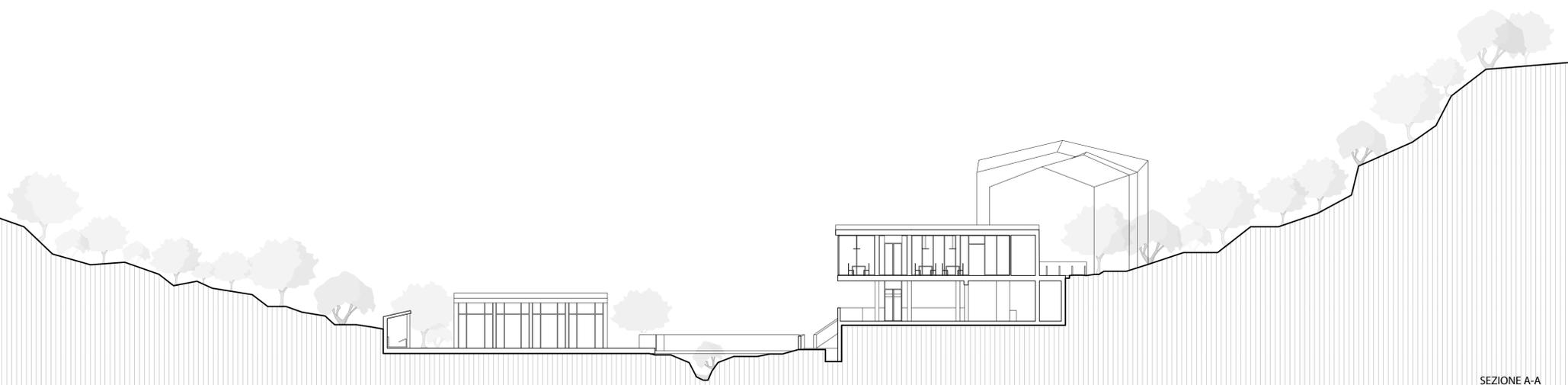
ESPLOSO ASSONOMETRICO



ANALISI STORICA



PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE A-A

# Arquata del Tronto - Heritage & Community, MOB

Professore: Giuseppe Ciorra

Studente: Federico Minelli

Il processo delineato dal workshop ci ha offerto occasione di inserire idee differenti provenienti da vari background culturali ed applicarle in un luogo ferito dal sisma del 2016/17.

Si è deciso di operare tramite la definizione di tre elementi caratteristici, la linea la superficie e il volume.

La composizione di linee definiscono una griglia che prende spunto dalle impalcature erette per la messa in sicurezza del patrimonio architettonico colpito.

La griglia andrà a scomparire dove non avrà nessuna funzione diventando una "cloudy grid".

Essa vuole agire oltre a elemento di supporto per le coperture come modulatore spaziale e come elemento incaricato di ristabilire il legame tra terra e uomo.

Il secondo elemento è identificabile nei quattro volumi a cui vengono date dimensioni nelle tre direzioni che permettono al meglio di svolgere le funzioni assegnate al loro interno, rispettivamente museo/deposito, laboratorio, classi, alloggi per studenti e bar.

Il terzo elemento è la copertura che si dissocia dal volume sottostante andando a coprire anche aree pertinenti ad esso.

All'interno dei volumi si è operato attraverso l'apposizione di blocchi servizi come scale, ascensori, depositi privati...

Prendendo sotto osservazione il Museo/deposito si nota come all'interno del blocco centrale sia posizionato il deposito delle opere d'arte fortemente danneggiate, esso denuncia la propria funzione di zona protetta tramite l'uso di un materiale visivamente forte come il calcestruzzo.

A contatto con il blocco sono installate delle pareti mobili, delle cassette e delle teche che permettono la scoperta delle opere d'arte in maniera attiva da parte del visitatore, volendo andare in contrasto con l'idea classica di museo dove il visitatore è "sballottato" tra le opere in modo passivo.

La pelle dell'edificio è pensata per dare una luce soffusa all'ambiente, essa serve anche a mantenere le condizioni ottimali per la conservazione delle opere poste al suo interno.

La copertura è invece assimilabile ad una lama sollevata dal volume che permette areazione protezione alla pelle dell'edificio dagli agenti atmosferici.